



# Crescere Insieme

ANNO XIV  
NUMERO 67  
Settembre 2019

## IN ONORE DEL PATRONO SAN FRANCESCO UN INVITO...

*...a lasciarsi affascinare dalla sua "Perfetta Letizia" in contrapposizione a un mondo che, nella sua accezione negativa, respinge e disunisce. Il Poverello d'Assisi invece infonde un esaltante senso di fiducia nei confronti della vita e dà una folata di giovinezza ad ogni uomo.*

Accostarsi alla figura di San Francesco è lasciarsi affascinare dalla sua letizia che è espressione di armonia e di pace, luogo di autentica comunione fraterna e di rinnovata speranza. Il segreto del suo spirito attira molto l'attenzione delle folle distratte del nostro tempo ma assetate di autenticità, e in Lui respirano la realizzazione delle loro profonde aspirazioni. Il mondo, nella sua espressione negativa, si manifesta come la fonte della disunione e dell'aggressività; l'incontro con Francesco genera la tranquillità della persona, infonde un esaltante senso di fiducia nei confronti della vita e dà una folata di giovinezza ad ogni uomo.

Purtroppo, l'uomo contemporaneo drogato dalle cose, dalle persone, dalle situazioni e dai desideri, ha dimenticato di elevare in continuità lo sguardo verso Dio, pensa che "nell'avere" ci sia il senso portante della vita e tale atteggiamento genera il vuoto, l'ansiosa ricerca di ciò che è futile e gli impedisce di crescere nella vera armonia della vita. La povertà di Francesco affascina poiché in essa e da essa scaturiscono la vera pace e l'autentica letizia. Purtroppo, senza l'imitazione concreta di Francesco non è pensabile di poter eseguire l'ideale di entrare in un cammino di vera tranquillità interiore. Solo la gioiosa morte "dell'io" può far crescere quell'armonia della vita che si espande nella vivacità delle

relazioni fraterne e genera quel processo di comunione, che rappresenta la somma aspirazione del cuore umano. Per questo San Francesco ci insegna a vivere solo per Dio, a riempire di Lui, del suo amore, certo che Lui non ci farà mancare nulla, perché come ogni buon Padre ci darà in modo sovrabbondante, fino a farci scoppiare di gioia.

Ma quanta fatica nel fare tutto ciò! Quante resistenze oppone il nostro essere! Ad ognuno di noi costa immensamente spogliarsi di se stesso, delle nostre piccole abitudini, dei nostri piccoli vizi, delle concessioni che facciamo quotidianamente alla nostra natura corrotta e che, impercettibilmente, ci allontanano da Dio. Certo, razionalmente tutti, se credenti, siamo convinti del primato di Dio nella nostra vita, ci mancherebbe altro! Però, poi, all'atto pratico, altri amori distraggono il nostro cuore; per cui Dio non ha mai il posto che Gli spetta. Il risultato è che questo compromesso costante con noi stessi non ci fa mai decollare, non ci fa gustare fino in fondo la bellezza di Dio, non ci fa ardere d'amore per Lui. La nostra tiepidezza si riverbera in una vita scialba, insignificante, anonima. Non siamo lucerne che ardonno, in modo da segnare la vita e illuminare la notte.

Per liberarci dalla pesantezza del nostro egoismo e restituirci a noi stessi in pienezza, Dio ci viene incontro col "dono" della sua croce,

che può avere, come per Cristo, aspetti polivalenti: difficoltà a vivere la quotidianità di Nazaret, incomprendimento da parte di amici e avversari, il Calvario. La sofferenza di ogni tipo ha lo scopo, nelle intenzioni di Dio, di far crollare in noi certe speranze relative che occupavano totalmente il nostro cuore, di farci scoprire la nostra nullità affinché ci aggrappiamo soltanto a quella assoluta, che è Dio stesso. Questo presuppone che noi abbiamo occhi di fede per vedere la forza redentiva e salutare del dolore e lasciarci, come i santi, purificare da esso. «L'unica cosa - dice San Francesco - di cui possiamo menar vanto sono le nostre debolezze e portare ogni giorno la santa croce del Signore Gesù Cristo». Questo è uno scandalo per il mondo che vive secondo la massima "cercare il piacere e fuggire il dolore". Ma esso è parte inscindibile della nostra vita; perciò Dio, in Gesù lo ha preso su di sé e gli ha dato senso, facendone lo strumento principe della redenzione. Lo aveva capito bene San Francesco, quando dettò quella pagina indimenticabile della Perfetta Letizia. È questa la sapienza del Vangelo che il Padre rivela a chi si fa piccolo, umile, povero, come Francesco e che nasconde a chi si crede intelligente. Dice il santo di Assisi: «Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto semplici, umili e casti. Non dobbiamo mai desiderare di essere al di sopra degli altri, ma piuttosto servi e sottomessi a ogni umana creatura per amore del Signore. E in tutti coloro che avranno fatto tali cose e perseverato sino alla fine, riposerà lo Spirito del Signore. Egli porrà in essi la sua dimora e abitazione. Saranno figli del Padre celeste perché ne compiono le opere. Saranno considerati come fossero per il Signore o sposa o fratello o madre». Le parole di San Francesco sono di una chiarezza sconcertante. Solo chi avrà perseverato sino alla fine nell'umiltà e nella semplicità sarà dimora dello Spirito Santo, cioè abitazione di Dio. Quale grande risultato è questo! Non c'è nulla al mondo che valga tale tesoro! Ma quanti sono disposti a riceverlo? Di quante ricchezze è pieno il cuore di noi cristiani, che impediscono la fioritura dello Spirito. Ecco allora la necessità, come Francesco, di farsi povero, cioè gettare fuori di sé tutte le cianfrusaglie mondane che precludono l'ingresso in noi dello Spirito Santo. Solo quando avremo fatto "pulizia" potrà entrare in noi, come in una reggia, lo Spirito di Dio che ci santificherà e ci renderà luce del mondo e sale della terra, capaci, come il Santo di Assisi, di portare a Dio innumerevoli anime. Chiediamoci allora se per caso il nostro cuore sia troppo oberato di preoccupazioni inutili, fatiche; se così fosse, la Parola di Dio non porterà il frutto che Dio vuole e per cui è seminata in noi. Chiediamo quindi a Dio, per intercessione di San Francesco, il coraggio di cominciare ad eliminare tutte le cianfrusaglie che abbiamo nel cuore; perché, a mano a mano che ne getteremo qualcuna, dentro di noi si creerà sempre maggiore spazio per il Signore e per il suo messaggio di liberazione e di perfetta letizia.

*A tutti auguro una buona festa del nostro Patrono  
San Francesco D'Assisi*



**A**nche quest'anno, com'è tradizione ormai da tempo, nella nostra comunità parrocchiale si è celebrata la festa dell'Assunzione di Maria Vergine con due momenti ben distinti: il 14 più propriamente religioso e il 15 agosto dopo la Santa Messa delle ore 9,30, in riva al mare, una serata all'insegna dell'allegria e del divertimento, in oratorio. Il programma già collaudato infatti prevedeva per mercoledì 14 la processione con partenza dopo i Vespri alle ore 19; la statua della Madonnina che normalmente veglia su tutti noi, è stata trasportata sopra una barca solennemente addobbata, portata in spalla da un gruppo di volontari e volenterosi parrocchiani che hanno trascinato l'imbarcazione dal sagrato della chiesa San Francesco d'Assisi fino a Campo di Mare, un lungo e faticoso percorso dove è previsto anche il superamento di un cavcaferrovia; in testa il parroco Mons. Domenico Giannandrea che ha avviato il corteo con preghiere e canti, le Confraternite,

le autorità politiche e militari, il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, l'assessore all'ambiente Elena Gubetti, la polizia locale con Roberto Tortolini, ad accompagnare con brani musicali anche la banda di Ciampino. La processione che, sempre con devozione e gratitudine, segue il simulacro di Maria, Madre Celeste e sublime figura di Donna, dopo alcune tappe di fedeli che vogliono partecipare con altarini preparati davanti alle proprie case con fiori e immagini sacre, è poi "approdata" a piazza Prima Rosa, Campo di Mare, perché, come ha commentato Don Domenico che qui alle ore 21 ha presieduto la funzione liturgica «è il luogo per dare continuità e un diverso stile di vita tra le due frazioni, un ponte ideale perché tutti si sentano Comunità». Il giorno dopo invece giovedì 15 agosto l'appuntamento, come al solito, alle 9,30 presso l'Associazione Nautica, sul lungomare dei Navigatori Etruschi, sempre a Campo di Mare, dove era già tutto preparato per la celebrazione

della Santa Messa. Momento molto atteso dai tanti fedeli che frequentano il comprensorio durante questo periodo estivo e che hanno mostrato di apprezzare tale iniziativa grazie anche alla disponibilità della stessa Associazione ed in particolare dell'infaticabile presidente dell'Associazione, Celso Valerio Caferrì affinché certe solennità vengano svolte proprio nel posto dove si concentra il maggior numero di persone. A officiare la Santa Messa il nostro Vescovo della Diocesi di Porto Santa Rufina, Mons. Gino Reali, il quale nonostante i molteplici impegni svolge un'instancabile azione pastorale e anche quest'anno non ha voluto mancare a un appuntamento a lui così caro. «Pregate per me -ha detto poi al termine di una intensa e significativa omelia sulla sfolgorante figura di Maria, Madre di tutti noi ed esempio mirabile di un amore senza fine- Perché i problemi e le difficoltà non mancano ma il pensiero costante a Dio mi aiuta e mi sostiene». Il Vescovo ha ricordato poi la





distanza che lo separa dal traguardo del pensionamento, calcolato in oltre 1200 giorni, gli stessi che mancano al termine del mandato politico del sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, presente in prima fila, insieme all'assessore all'ambiente Elena Gubetti, il comandante della Polizia Locale Cinzia Luchetti, il comandante della Guardia Costiera. Al termine della celebrazione, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, è saltato però il corteo di barche sul mare. Forse per fortuna (loro, autorità religiose, politiche e militari) e per sfortuna dei tanti

fedeli presenti la tradizionale deposizione della corona di fiori sulla statua della Madonna, denominata dal nostro Vescovo "Luce della Speranza", che giace sui fondali di sabbia a poche miglia di distanza dalla spiaggia in un tratto di mare, tra Furbara e Campo di Mare infatti è stata organizzata dagli uomini della Guardia Costiera che non hanno voluto rinunciare al tradizionale appuntamento. Dalla spiaggia comunque un folto gruppo di persone ha voluto assistere, seppure da molto lontano, alla deposizione della corona di fiori mentre un

altro gruppo si è intrattenuto in una piacevole conversazione con il Vescovo, munifico di episodi che hanno costellato la sua lunga vita di sacerdote. In oratorio la sera infatti la musica di Giorgio Paoni ha divertito e fatto ballare sotto le stelle un bel po' di gente che, dopo aver gustato una bella cena, ha salutato la fine della festa con il tradizionale lancio delle mongolfiere, accompagnato dalla preghiera del parroco Don Domenico dedicata alle famiglie, ai bambini, agli anziani e a tutta la Comunità.



La Caritas diocesana intende sostenere il diritto allo studio con un piccolo contributo per l'acquisto di materiale scolastico per bambini e ragazzi che vivono in famiglie con difficoltà economiche. Il progetto "Tutti a Scuola 2019/2020" infatti, interviene per aiutare le famiglie conosciute attraverso i centri di ascolto o la catechesi, che non sempre trovano le risorse per far fronte all'inizio della scuola rendendo più faticoso il percorso di studio dei loro figli già in partenza. Inoltre nell'intento di incoraggiare gesti di ca-

rità e compartecipazione tra i fedeli, Caritas lancerà una campagna specifica del progetto, (sotto forma di carta acquisto Conad del valore di 30 Euro).

Con questo si proporrà di:

- Contribuire con una donazione economica alla Caritas Diocesana;
- Donare materiale scolastico consegnandolo direttamente alla propria parrocchia. (Qualora ci siano impedimenti rispetto a questa ultima proposta, ti chiediamo di segnalarlo per indicarti la parrocchia più vicina a cui inoltrare le donazioni).

Questa campagna è un piccolo ma concreto segno di vicinanza della nostra chiesa locale alle famiglie in difficoltà. Il tuo contributo, nel pubblicizzarla attraverso i canali di comunicazione della parrocchia è fondamentale per la sua buona riuscita.

Ufficio Caritas:

tel 0630893848 – fax 0630893658

Mail: caritas@diocesiportosantarufina.it

Via del Cenacolo, 53 00123

Roma - La Storta

Tel: 06.30893848 – Fax: 06.30893658

### SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE BANDO 2019 DISPONIBILI 4 POSTI PRESSO LA CARITAS DIOCESANA DI PORTO-SANTA RUFINA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ESCLUSIVAMENTE ON LINE

Il 4 settembre 2019 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha emanato il Bando 2019 per la selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero.

Per il progetto "ACCOGLIERE: VOCE DEL VERBO AMARE" la Caritas Diocesana di Porto-Santa Rufina mette a disposizione 4 posti presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli, riservati a giovani cittadini italiani, comunitari o non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 28 anni

(28 anni e 364 giorni al momento di presentazione della domanda).

I volontari verranno coinvolti nella gestione dei servizi del Centro ed in particolare nelle attività di accoglienza ed ascolto, di organizzazione, raccolta e inserimento dati, di animazione territoriale, di comunicazione, di progettazione e rendicontazione e nei servizi di supporto all'inserimento lavorativo.

Il Servizio Civile in Caritas è un'esperienza di formazione e crescita personale della durata di un anno che presenta, come elementi qualificanti, il **servizio** a vantaggio dei poveri che vivono sul territorio, la **formazione** come occasione di sviluppo umano, la **sensibilizzazione** come mezzo per diffondere la cultura della solidarietà. **Consente inoltre di acquisire competenze trasversali e competenze specifiche spendibili sul mercato del lavoro.**

**LA DATA DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE È IL 10 OTTOBRE 2019 ALLE ORE 14.00.**

**I candidati dovranno presentare domanda di partecipazione ESCLUSIVAMENTE ON LINE**, attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo:

<https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Tutte le informazioni sul bando sono disponibili sui siti:

[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it), [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it), [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) o su

Facebook CaritasPortoSantaRufina.

Per chiarimenti, approfondimenti e supporto nella presentazione della domanda è possibile chiamare i numeri 06.99.46.428, 320.83.14.898 o recarsi di persona presso il "Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli, in via Enrico Fermi, 10 dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 o il giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

**Mercoledì 02 ottobre alle ore 10.00 presso il Centro di Ladispoli sono, inoltre, fissati 3 incontri di orientamento per i candidati interessati, per i quali è gradita una prenotazione telefonica.**

## PENSIONE

### ECCOMI IN PENSIONE! IL SALUTO DELLA PROF CHE VA IN PENSIONE

Non ho mai pensato a questo momento, ma è arrivato. Ho iniziato a lavorare nel 1974 e di ricordi ne ho veramente tanti. Ripensando a tutti gli anni trascorsi, emerge il fatto che la mia carriera è stata molto ricca di momenti difficili, ma che si sono sempre conclusi con risultati sorprendenti. Ogni persona che ho incontrato è stata per me regalo prezioso, che mi ha aiutato a crescere e ad arricchirmi. Penso ai dirigenti, ai colleghi, al personale di segreteria, ai collaboratori scolastici, ai genitori e infine alle persone per me più importanti: i "miei" alunni. Il mio pensiero e il mio impegno sono sempre stati rivolti soprattutto a loro, affinché ognuno si sentisse accolto e potesse dare il meglio di sé. Spero di essere stata un buon esempio per loro e di essere riuscita a trasmettere loro la mia passione per la matematica, ma so-



prattutto l'importanza di essere dei bravi "cittadini". È da 21 anni che sono in questa scuola e in un certo senso la sento mia, non come possesso, ma perché l'ho vista nascere e per tutti questi anni mi sono

impegnata tantissimo come fosse casa mia, cercando sempre di fare il meglio per i ragazzi e per la scuola. Ho dedicato così tanto tempo, energia e amore alla scuola, spesso sottraendolo alla mia famiglia, che non sarà facile il distacco. Ringrazio di cuore i miei genitori che mi

hanno permesso di studiare e mi hanno trasmesso dei "valori" che porto sempre con me. Ringrazio mio marito che è stato compagno capace di ascoltare e di aiutarmi soprattutto con mio figlio a cui spesso ho sottratto del tempo per occuparmi del lavoro. Infine, ringrazio singolarmente tutti coloro che ho incontrato sul mio cammino e dico a tutti "NON MOLLIAMO, IL FUTURO È NELLE MANI DI OGNUNO DI NOI".

*Con affetto, stima e gratitudine  
Anna Mastrandrea*

*P.S. Un pensiero dolce ed affettuoso a due mie care colleghe di corso, che ci hanno lasciato prematuramente, che ringrazio infinitamente e porto sempre nel cuore: M. Carmela Capponi ed Elisa I. Ceccobelli.*

**D**omenica 22 settembre durante la Santa Messa delle ore 11:00, tutti gli studenti di ogni ordine e grado insieme agli operatori scolastici e i docenti, come è ormai tradizione da molto tempo, hanno ricevuto la benedizione per l'inizio dell'anno scolastico 2019/2020.

Con l'occasione la nuova dirigente scolastica dell'ICI Marina di Cerveteri, la professoressa Angela Esposito, si è presentata alla nostra Comunità, con sofferenza e disponibilità.

Nel suo breve intervento ha raccontato della sua comunità parrocchiale e della terra, da cui proviene, la Campania, sottolineando l'importanza della fede nella sua vita privata e nel lavoro.

Ha concluso augurando un buon avvio di anno scolastico a tutti gli studenti, aprendosi con gioia a questa nuova esperienza.

Soddisfatto il parroco Don Domenico che ora prospetta una lunga e proficua collaborazione tra scuola e Parrocchia, perché anche la Parola di Dio possa

penetrare nelle giovani menti. Come sempre poi sono stati distribuiti gadget ai tanti studenti presenti (un pennarello multicolore).

Infine, all'esterno della chiesa sul sagrato, c'è stato il lancio di tanti palloncini per ringraziare il Signore di tutte le cose belle che ci ha donato e favorire la sua benedizione che scenda su chi, piccoli o grandi che siano, dovrà affrontare con impegno ed entusiasmo il nuovo faticoso percorso di studi che li attende.



**SCOMPARSA DI STEFANO BONI**

Giovedì 26 settembre si sono svolti i funerali di Stefano Boni, 72 anni da compiere, il più alto e più anziano ministro straordinario al servizio sull'altare da molto tempo. Aiutante a tutto tondo, anche in sacrestia, meglio noto ai tanti giovani che lo hanno pianto e ricordato con viva commozione, come nonno (nonchè brontolone!) il ricordo e l'abbraccio sincero di tutta la Comunità e di quanti lo hanno conosciuto e benvoluto.



I preti prendono uno stipendio e in che misura? Da chi lo ricevono? E le suore ed i frati?

L'argomento suscita una certa curiosità sia nell'ambito della Comunità dei fedeli sia tra coloro che non frequentano la Chiesa che, insieme alla mancanza di una corretta conoscenza della questione, provoca la esternazione di conclusioni e giudizi infondati, talvolta una certa ilarità del tutto fuori luogo.

Si pensi, a tal riguardo, alla ricorrente opinione che l'attività dei sacerdoti non può essere assimilata ad un lavoro vero e proprio in quanto frutto di una scelta vocazionale e non carrieristica, caratterizzata da un intento missionario, altamente lodevole, in ragione della sua natura gratuita, tale da rendere l'opera pastorale dei sacerdoti incompatibile con il concetto di retribuzione. In tal senso, un certo scalpore ha fatto la decisione presa, qualche tempo fa, di alcuni Parroci della Provincia di Bergamo di devolvere il proprio stipendio mensile ai disoccupati del territorio. E difatti, nel diritto del lavoro, la retribuzione costituisce il corrispettivo della prestazione fornita dal lavoratore tanto autonomo quanto subordinato. Dunque, nella corresponsività, ovvero nello scambio vicendevole delle prestazioni (il lavoratore si obbliga a fare qualcosa che il datore di lavoro corrisponde per aver fatto quella cosa) si trova la ragione della retribuzione. Un meccanismo, sintetizzabile nel brocardo latino "do ut des", che apparirebbe estraneo, secondo il "comune intendere", rispetto l'attività pastorale del sacerdote, laddove prevarrebbe l'elemento della gratuità insito nella scelta vocazionale operata dal medesimo. Se prendere i voti non è un lavoro vero e proprio ma una missione, va detto, contrariamente all'opinione di molti, che di sola vocazione non si può vivere e qualcuno deve necessariamente sostenere chi ha scelto di abbracciare la vita religiosa, svolgendo il sacerdote, comunque, una fondamentale funzione di grande valore sociale, espressione di quei principi di solidarietà che sono tutelati costituzionalmente.

Indipendentemente dalle questioni economiche sottese alla necessità che sia garantito al sacerdote un sostentamento adeguato al suo importante ruolo nell'ambito dell'odierna società, rimane pur sempre la considerazione che l'opera del sacerdote è una donazione e non una professione né un mestiere, come anche ribadito recentemente da Papa Francesco.

Fatta questa premessa e sgombrato il campo dall'equivoco che i preti dovrebbero mantenersi con le elargizioni (del tutto insufficienti) della comunità dei fedeli e che, comunque, sono mantenuti dal "Vaticano", come spesso

si sente dire anche nell'ambito di chi frequenta "la Chiesa", va subito data risposta a quello che è per l'appunto l'interrogativo comune che suscita interesse e curiosità fra i cittadini.

I preti, così come le suore o i frati, non vengono sostenuti dal "Vaticano", né dallo Stato italiano, il quale non eroga loro alcuno stipendio. La materia è, invero, regolata in special modo dalla legge del 20/05/1985 n° 222 "Disposizioni sugli Enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio delle Diocesi", da cui si evince che l'erogazione degli "stipendi" ai sacerdoti viene gestita concretamente dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), un Organo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) il cui fondo destinato per l'appunto a sostenere il clero (e non solo), è finanziato dalle offerte libere e donazioni, dalle rimesse degli Istituti Diocesani (locali) per il Sostentamento del Clero, rappresentate ad esempio dai ricavi per la gestione dei beni che appartengono a tali Istituti (per lo più l'affitto di immobili) nonché dal c.d. 8 per mille.

Sostanzialmente il sistema funziona in questo modo. La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) stabilisce le soglie di reddito che ogni ecclesiastico deve percepire. Al raggiungimento di questa soglia contribuisce ogni entrata: altri lavori come per esempio l'insegnamento, incarichi speciali, contributi derivanti dalle parrocchie ecc.

I sacerdoti comunicano ogni anno al proprio Istituto per il sostentamento locale competente tutti questi redditi. Il reddito viene stabilito sulla base di una dichiarazione che il sacerdote fa compilando un modello da consegnare all'Istituto (locale) per il sostentamento, in cui dichiara le sue attività e la sua anzianità di servizio. L'Istituto locale trasmette questi redditi comunicati all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), che verifica tutta la situazione reddituale del sacerdote e, se il suo reddito è sotto la soglia stabilita dalla CEI, provvede ad integrarlo.

Come accennato, l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero è finanziato anche dall'8 per mille, di cui una parte, quindi, serve a coprire gli stipendi di preti, vescovi e cardinali. L'altra è destinata alle opere caritatevoli della Chiesa.

Per quanto riguarda la misura di questo stipendio "sui generis", secondo una recente indagine in un quotidiano nazionale (Il Messaggero) gli stipendi ammonterebbero ai seguenti importi: prete semplice circa € 1.000,00 per 12 mensilità; parroco circa € 1.200,00 al mese; vescovo può raggiungere i € 3.000,00 al mese. Più in alto si collocano

gli arcivescovi capi di dicastero o di pontifici consigli: i cardinali percepiscono "uno stipendio" maggiore in ragione e proporzione delle funzioni che svolgono. Come visto, i mensili dei sacerdoti e dei vescovi sono basati su una specie di punteggio che dipende dall'anzianità. Come detto può accadere che preti e parroci siano anche insegnanti di religione cattolica nelle scuole. In questo caso però i due stipendi non si sommano, perché allo stipendio da docente, viene sommato l'importo necessario per raggiungere la somma di € 1.000,00 o € 1.200,00 sopra indicati.

Il Papa non percepisce uno stipendio, ma ha il diritto di prelevare liberamente quanto gli occorre da un istituto, finanziato dalle donazioni spontanee dei fedeli (Obolo di San Pietro), che si occupa delle opere caritatevoli della Chiesa Cattolica.

Per il cappellani militari, cioè quei sacerdoti che prestano assistenza all'interno degli ospedali, data l'importanza e la delicatezza del loro ruolo, può essere previsto il riconoscimento, in loro favore, di uno stipendio che può anche superare € 1.200,00 mensili previsti per il parroco.

I frati (sacerdoti religiosi) invece, sono coloro che hanno fatto voto di povertà, castità e obbedienza. Fanno parte di un ordine o di istituto religioso (gesuiti, francescani, domenicani, carmelitani), rispondono a un superiore della medesima istituzione religiosa di cui fanno parte e vivono in convento come membri di una famiglia. Il frate, a differenza del sacerdote, fa un voto di povertà con cui si assume l'impegno a vivere in un certo modo, rinunciando realmente a ogni proprietà presente e futura. I frati sono fratelli. Avendo fatto voto di povertà, i frati non percepiscono alcuno stipendio. Nulla vieta loro, però, di svolgere qualsiasi altro lavoro, come un qualunque cittadino. Per cui il loro stipendio è quello stabilito dai contratti collettivi di lavoro per qualsiasi altro cittadino.

Alle suore non è riconosciuto alcuno stipendio, a meno che, come i frati, non abbiano un lavoro esterno alla loro funzione di religiose. La condizione delle suore italiane, al pari di tutte le donne che lavorano, è iniqua. Non è infrequente, infatti, che siano loro a occuparsi delle parrocchie, cucinando, facendo le pulizie e assistendo il parroco in tutte le incombenze domestiche, senza ricevere alcunché.

I sacerdoti, come tutti i lavoratori a stipendio fisso, hanno diritto alla pensione, che viene loro erogata dall'INPS. Questo perché l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, gestisce il fondo pensionistico del clero, in cui vengono versati i contributi previdenziali dei religiosi



che la CEI, tramite l'ICSC, dà ai suoi "dipendenti".

Dall'ordinazione a sacerdote o dall'inizio del ministero fino alla data di decorrenza della pensione di vecchiaia o di invalidità, infatti, i sacerdoti, secolari cattolici e i ministri di tutte le confessioni religiose, sono obbligati a iscriversi al fondo.

Per quanto riguarda le altre figure ecclesastiche, come le suore ad esempio, è prevista invece la pensione sociale, che si aggira attorno a € 500,00.

Avv. Antonio Arseni

## "UNA PAROLA CHE SCOMODA": TRE GIORNI DI STUDIO BIBLICO SVOLTOSI NELLA NOSTRA PARROCCHIA DAL 13 AL 15 SETTEMBRE

**BIBBIA**

**U**na Parola che Scomoda: questo il tema dei tre giorni di studio biblico svoltosi nella nostra Parrocchia da giovedì 13 a sabato 15 settembre. Educatori, catechisti, volontari Caritas e laici hanno seguito con interesse e partecipazione gli incontri guidati dalla Dott.ssa Annamaria Corallo. Il testo biblico scelto per riflettere è stato il Libro di Giona, profeta dell'Antico Testamento, la cui vicenda è nota a molti: non volendo raggiungere la città di Ninive, infatti, dove Dio lo aveva invitato ad andare a predicare, Giona si imbarca per Tarsis ma viene colto da una terribile tempesta che lo getta in mare. Per salvarlo, Dio invia un grande pesce che inghiotte Giona e lo salverà, tenendolo dentro il ventre tre giorni e tre

notte. Una volta uscito, il profeta decide che è ormai tempo di recarsi a Ninive e così cercherà di convertire i cuori di chi incontra nella città.

Il Libro di Giona è un libro molto breve e la storia che si racconta è fortemente simbolica, perché sottolinea la grande libertà nella quale Dio lascia gli uomini. L'Onnipotente si ferma sulla soglia della nostra libera scelta, di seguirlo o meno, di ascoltarlo o meno. È un Dio che si propone attraverso delle domande e non impone mai nulla: anzi, anche di fronte al rifiuto di Giona di accogliere la missione, Dio continua a proteggere il profeta e lo salva dalla tempesta. Le domande che Dio pone a Giona sono domande che ci toccano da vicino, perché ci fanno riflettere sulla nostra libertà, sulla

nostra capacità di discernere, sull'impegno che ci assumiamo nei confronti della nostra stessa vita.

Dio vuole salvare tutti ed è per questo che invia Giona a parlare ad una città pagana, perché tutti possano avere la possibilità di diventare persone felici. Anche se Giona non è forse, nel nostro immaginario, un profeta perfetto, è sicuramente molto vicino al nostro modo di fare: non sempre siamo liberi e coraggiosi, ma riflettendo con calma ci accorgiamo della presenza di Dio al nostro fianco e allora a quel punto arriva il coraggio e la gioia di scegliere.

È sempre utile e prezioso riflettere sulla Parola di Dio, che sicuramente ci scuote e risulta scomoda all'inizio, ma poi apre orizzonti nuovi di crescita umana e spirituale.

## IL 20 E IL 21 SETTEMBRE LA XVIII ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA: "LA NOSTRA CHIESA, GIORNO DOPO GIORNO"

**ASSEMBLEA**

**V**enerdì 20 e sabato 21 settembre si è svolta la XVIII Assemblea Ecclesiale Diocesana in concomitanza con l'anniversario della fusione delle Diocesi di Porto e Santa Rufina, avvenuta 900 anni fa. Ospiti delle due giornate sono stati il Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Presidente della CEI e Marco Tarquinio, direttore dell'Avvenire. Entrambi prendendo spunto dal tema dell'assemblea: "La nostra Chiesa, giorno dopo giorno" hanno sviluppato due aspetti dell'essere Chiesa oggi sottolineando quanto esortato da Papa Francesco al n° 30 dell'*Evangelii Gaudium*: l'impegno della conversione missionaria e la gioia di comunicare Gesù Cristo. Dopo il saluto del nostro Vescovo, Gino Reali, che ha evidenziato come l'opera svolta attraverso i secoli da parte di uomini e donne ha contribuito a realizzare la missione affidata in primis da Gesù agli Apostoli, il Cardinale Bassetti ha sottolineato che per vivere con pienezza il Vangelo è necessario scoprire e far conoscere la gioia dell'appartenenza

a Cristo. «La missione a cui è chiamata ogni diocesi non può essere banalmente demandata a un ufficio pastorale. In forza del Battesimo tutti siamo missionari, in tutti i luoghi dell'esistenza. Dobbiamo tener conto del cambiamento d'epoca, annunciando il Vangelo senza accomodarci per pregiudizi e strumentalizzazioni politiche. Quindi sì alla tenerezza e no al clericalismo che scambia il servizio agli altri col possesso di una fetta di potere, dobbiamo essere una Chiesa inclusiva». Per Marco Tarquinio si deve diventare consapevoli che «l'annuncio è comunicazione di una parola che non è la nostra ma che deve saper trovare tutte le parole del mondo», l'ascolto è quindi il primo passo da fare sulla strada della sofferenza, della speranza, del confronto. Oggi «Cristo bussa non per entrare ma per uscire verso le periferie esistenziali: la famiglia, i giovani, gli anziani, i diversi... Non si possono prendere pezzi del Vangelo e dire: sì va bene, ma fino ad un certo punto. La prudenza è la prima virtù, ma mai fuga dal Vangelo». Quindi ha concluso



dicendo che «a piazza è il luogo reale e digitale in cui i discepoli di Cristo raccontano il loro stile evangelico: chiari, mai volgari, a disposizione di tutti, in comunione con il Papa e la Chiesa, perché la vita buona è contagiosa». Alla S. Messa di sabato mattina sua Eccellenza Gino Reali ha conferito il mandato ai nuovi Operatori della Pastorale Battesimale, per la nostra comunità lo ha ricevuto la Dott.ssa Germana Ronzoni. A lei il nostro grazie e i migliori auguri per questo servizio.

Luisa Ranalli

## Festa del Santo Patrono SAN FRANCESCO D'ASSISI

**Uomo libero: povero, umile ed itinerante!**

### Calendario liturgico

**MARTEDÌ 01 - MERCOLEDÌ 02**  
**- GIOVEDÌ 03 OTTOBRE:**  
*Triduo in preparazione della Festa di San Francesco*  
Ore 17.15 Santo Rosario Meditato  
Ore 18.00 Santa Messa.

**VENERDÌ 04 OTTOBRE:**  
Ore 17.00 Santo Rosario  
Ore 17.30 Recita del Vesprio  
Ore 18.00 Santa Messa Solenne.

**SABATO 05 OTTOBRE:**  
Ore 18.00 Santa Messa  
Ore 19.00 Solenne Processione  
*Siamo invitati a passare la serata insieme, per fare festa in onore del Santo Patrono.*  
Ore 20.00 Cena in oratorio  
Ore 21.15 Spettacolo "Forza venite gente"

**DOMENICA 06 OTTOBRE:**  
Nella Santa Messa delle ore 11.00 ci sarà il mandato a tutti gli operatori Pastorali.



PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI - MARINA DI CERVETERI -

## Festa del Santo Patrono San Francesco D'Assisi

### 2019



**Sabato 5 ottobre**  
ORE 18:00 SANTA MESSA  
SEGUIRÀ SOLENNE PROCESSIONE PER LE VIE DI CERENOVÀ ACCOMPAGNATI DALLA BANDA DI CERVETERI

ORE 20:00 ... **A Cena** €10  
... **col Patrono**

ORE 21:15 **"San Francesco Musical"**  
*Interpretato dai ragazzi della Parrocchia San Giuseppe di Etrivavecchia*

**Domenica 6 ottobre**  
ORE 08:30 SANTA MESSA  
ORE 9:30 **VIIIª EDIZIONE MARATONA**  
**DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

MERCATINO DEL LIBRO

**-AL TERMINE DI OGNI MESSA SARA' DISTRIBUITO IL PANE BENEDETTO DURANTE LA CELEBRAZIONE-**

|                           |             |                      |             |
|---------------------------|-------------|----------------------|-------------|
| MARTIN'S HOUSE RESTORANTE | FERRI CARNI | LA BRACE DA GUEARINO | LA PERLA    |
| TABACCHERIA EDICOLA       | STIMA CASA  | PIZZA CUDUCCIO       | PIZZA CIANI |
| Biro PASTICCERIA & BISTRO | DEA PROFUMI | Particolari          | Flori       |

## VIIIª EDIZIONE SAN FRANCESCO MARATHON

# DOMENICA 2019 6 OTTOBRE

**ISCRIZIONI** dalle ore 07:30  
**Partenza** ore 09:30  
**GARA COMPETITIVA**  
**10 KM**

QUOTA ISCRIZIONE € 8  
Pacco gara per i primi 100 iscritti ....e Ricchi premi!

**PREMI PER I PRIMI 3 ASSOLUTI UOMINI E DONNE:**  
PER I PRIMI 3 DI OGNI CATEGORIA... E PER TUTTLE LE DONNE!

**( per la gara competitiva va esibito al momento dell'iscrizione oltre alla tessera societaria copia del certificato medico sportivo in corso di validità)**

**Maratonina Amatoriale 3 km** Gadget premio anche per chi partecipa alla Maratonina Amatoriale

**QUOTA ISCRIZIONE € 3**

## RICCO BUFFET FINALE

**\*PARTENZA E ARRIVO\***  
**PARROCCHIA SAN FRANCESCO D' ASSISI**  
**Marina di Cerveteri**

... .parrocchiamarinadicerveteri.it  
**Info:** Alessandro 392.5007679 - goffiale@gmail.com



## ROMA BY NIGHT

Partenza ore 18 dalla Parrocchia. Il percorso della gita inizierà a piazza Trilussa, per proseguire verso l'isola Tiberina, largo Argentina, Campo de' Fiori per concludersi a piazza Navona. Nella quota di 15 € è incluso il pullman, la visita guidata e gli auricolari, prevista cena al sacco. Per le prenotazioni rivolgersi in segreteria parrocchiale.



## Sabato 12 Ottobre 2019

**Si Riparte alla Grandelli!**

## RITIRO SPIRITUALE COMUNITARIO

25 - 27 Ottobre 2019 - "Casa Emmaus" - Bagnoregio (VT)



Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria parrocchiale

Il costo, in pensione completa, è di 120 € a persona. Gli spostamenti sono con mezzi propri, chi avesse necessità di un passaggio può comunicarlo al momento dell'iscrizione.

**PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"**  
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

**Gli Uffici della Segreteria sono aperti:**  
ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)  
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00  
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00  
**Telefono e Fax: 06.9902670**

**E-mail segreteria:** segreteria.sanfrancesco@virgilio.it  
**E-mail sito:** redazioneSF@gmail.com  
**E-mail onlus:** parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com  
**Sito:** www.parrocchiamarinadicerveteri.it  
www.diocesiportosantarufina.it